

◆ **Da ieri due legali hanno l'incarico di seguire la giovane coppia**
 «La pressione dei media è deleteria»

◆ **Le telefonate della ministra Turco e del vicepresidente Biondi al primario dell'ospedale Duvina**

Bimbo Down, i genitori chiedono il silenzio-stampa

Tra pochi giorni il piccolo uscirà dall'ospedale

DALLA REDAZIONE
STEFANO MILIANI

FIRENZE È giunta ieri la richiesta del silenzio stampa al mass media, da parte dei legali della giovane coppia che non ha per il momento riconosciuto il piccolo Cocolino, gemello Down nato tre mesi fa nell'ospedale fiorentino di Torregalli, e che ha invece tenuto l'altro figlio sano. Simonetta Vannucci e Valeria Vezzosi sono gli avvocati che da ieri hanno l'incarico di seguire il caso della giovane coppia, anche su sollecitazione del primario di neonatologia di Torregalli Pier Luigi Duvina, finora portavoce e tramite tra i due ragazzi e i giornali, radio e televisioni. Al medico sabato sera è arrivata una telefonata del ministro agli Affari sociali Livia Turco e una lettera del vicepresidente della Camera Alfredo Biondi.

Gli avvocati invocano il silenzio stampa «in considerazione

della gravità e importanza della decisione che i genitori devono prendere», scrivono in un comunicato, perché «la pressione dei mass media non può che essere deleteria per gli interessi del minore». Tanto più considerando la giovane età dei genitori. E mentre all'ospedale di Torregalli continuano a piovere offerte o proposte di lavoro (tra le ultime è fatto avanti un imprenditore della zona empolesse), i legali puntualizzano che i genitori non pongono come condizione per un ripensamento «il reperire un posto di lavoro o ricevere offerte» e che «quanto da loro riferito al professor Duvina riguarda solo la loro attuale situazione economica familiare». «Ho parlato con Valeria Vezzosi e mi trovo d'accordo - risponde il medico - non ho detto che basta un lavoro fisso per il padre e uno part time per la madre, ritengo che queste siano le condizioni perché possano ripensarci». A ogni modo la proce-

dura presso il Tribunale dei minori lascia ampi tempi di riflessione ai genitori. Da domani sui mass media peserà la richiesta del silenzio stampa. Sulla divulgazione della notizia Duvina si limita a osservare che il suo ospedale ha rispettato i genitori: «Per tre mesi il nostro reparto, 50 persone - e tutti naturalmente conoscevano il fatto - ha mantenuto l'assoluto riserbo. Me ne sono anche meravigliato e di questo ringrazio tutto il personale. Giovedì pomeriggio il bambino è stato trasferito all'ospedale di Massa per un intervento. Il giorno dopo sulla vicenda c'erano le paginate di un paio di quotidiani».

Il professore lascia commentari i fatti. Ricorda che l'intervento chirurgico al cuore è andato bene, informa che tra dieci-dodici giorni il piccolo, con il consenso dei genitori, tornerà a Torregalli, dichiara che in una ventina di giorni il decorso post-operatorio potrà dirsi concluso. Ma sulla richiesta del silenzio stampa mostra scetticismo: «Era meglio se la vicenda non veniva fuori. Una volta uscita la notizia era importante restare nella correttezza. Adesso non so quanto potrà restare sotto silenzio. Perché, inconsciamente o meno, tocca tutti. A giudicare dalle telefonate che ricevo da tutta Italia l'averne palato su televisioni e giornali potrebbe giovare alla causa delle tante famiglie con figli cerebrali o down gravissimi. Che vivono una situazione difficile, molto difficile, la vita familiare viene sconvolta». Livia Turco, continua, «nella telefonata mi ha chiesto informazioni, e ha detto



Il professor Vittorio Vanini

Silvi / Ansa

«Basta con il clamore Seguiamo il caso da tempo»

Parla Bugli, il sindaco di Torregalli

FIRENZE I servizi sociali dell'area empolesse seguivano sin dall'ottobre del '98 i genitori che poi avrebbero messo al mondo Cocolino e il suo gemello sano: li seguivano perché la situazione era delicata e la madre giovanissima. L'azienda sanitaria empolesse, dichiara il sindaco della cittadina toscana Vittorio Bugli, catturato al telefonino durante una breve vacanza, hanno rispettato la privacy della giovane coppia fino in fondo. Lui mantiene la medesima linea di condotta. Assicurando che, almeno sull'aspetto economico, sul lavoro al babbo cioè, il territorio empolesse è in grado

di dare un'risposta. Conosceva il caso della coppia che ha avuto il gemello Down? «Sì, lo seguivano i servizi sociali, passo passo, da quando la ragazza era incinta, non ancora diciottenne. Hanno analizzato il caso e avevano un progetto. Perché la situazione è molto complessa. Infatti l'azienda sanitaria li segue ancora. Ma non voglio entrare nel merito, altrimenti poi qualcuno arriverà, temo, ai genitori». Gli avvocati hanno chiesto il silenzio stampa. Come valuto il fatto che i mass media abbiano parlato del piccolo Cocolino? «Come dice la legge, i genitori devono arrivare a una "spontanea decisione". Ovvio che se avvertono una pressione troppo forte decidere è più difficile».

Par di capire che lei non avrebbe reso pubblica la vicenda. «Non sono un tecnico. Però le rispondo che di queste persone non parlo. Perché quando ci sono delle persone di mezzo e sono vicende delicate, soprattutto così, serve molta attenzione, tanta cautela. Ho la sensazione che per due ragazzi così giovani sentire tanto clamore intorno non aiuti affatto a prendere la decisione più serena. Allora mi domando: è utile per loro, per i genitori e per i due gemelli intendo, finire su tutti i giornali e in tutti i telegiornali d'Italia? Ieri il professor Duvina, il primario di Torregalli, ha invocato la necessità di trovare un lavoro per il padre. Come risponde la zona empolesse? «Posso rispondere che se il problema è solo economico il territorio empolesse può risolverlo, è in grado di trovare un lavoro definitivo. Per quanto mi risulta che il padre lavori, anche se solo con un contratto a termine. A ogni modo se ce lo chiedono noi possiamo metterci a disposizione».

Lei ha parlato anche con la ministra agli Affari sociali Livia Turco. «Sì, ha voluto raggugli e notizie sulla famiglia, sulla loro situazione».

St. Mi.

Il Vescovo «Preghiera e silenzio»

■ Raggiunge il pulpito con affanno, tenta di pronunciare qualche parola, gli occhi sono lucidi e si schiarisce la voce. Il vescovo di Verona Monsignor Flavio Carraro, con il suo saio da frate, è in chiesa da una settimana, a Madesimo (Sondrio) per l'improvvisa piena di un torrente che ha abbattuto le palafitte sulle quali avevano eretto le tende. Il furgone è arrivato nel piazzale antistante la chiesa parrocchiale di Beccavivetta, all'interno della quale sono state allineate le tre bare di legno chiaro. Ad attendere una folla silenziosa di circa un centinaio di persone. Numerosi, tra i presenti, i ragazzi che hanno partecipato allo stesso campo scout, rientrati alle loro famiglie ieri sera poco prima della mezzanotte. I parroci di Beccavivetta e Santa Maria di Castel d'Azzano, don Antonio Righeiti e don Flavio Bertoldi, hanno recitato alcune preghiere e benedetto i feretri. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio nella chiesa di Beccavivetta.

Far quadrato attorno ai capi scout, proteggerli da accuse affret-

«I capi scout non hanno alcuna colpa»

Oggi i funerali delle tre ragazze morte venerdì a Madesimo

VERONA Sono rientrate ieri, qualche minuto prima delle 13, a Castel d'Azzano, le salme di Anna Ciocchetta, Giulia Perlini e Martina Signorini, le tre ragazze scout morte la notte tra venerdì e sabato, a Madesimo (Sondrio) per l'improvvisa piena di un torrente che ha abbattuto le palafitte sulle quali avevano eretto le tende. Il furgone è arrivato nel piazzale antistante la chiesa parrocchiale di Beccavivetta, all'interno della quale sono state allineate le tre bare di legno chiaro. Ad attendere una folla silenziosa di circa un centinaio di persone. Numerosi, tra i presenti, i ragazzi che hanno partecipato allo stesso campo scout, rientrati alle loro famiglie ieri sera poco prima della mezzanotte. I parroci di Beccavivetta e Santa Maria di Castel d'Azzano, don Antonio Righeiti e don Flavio Bertoldi, hanno recitato alcune preghiere e benedetto i feretri. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio nella chiesa di Beccavivetta.

Far quadrato attorno ai capi scout, proteggerli da accuse affret-

tate perché, con il loro dolore che si porteranno appresso per tutta la vita, stanno già pagando abbondantemente per quanto accaduto. È questa, in generale, la parola d'ordine che circolava ieri a Castel d'Azzano tra i genitori degli scout, i fondatori del gruppo «Verona 8», i sacerdoti e tra la comunità nel suo complesso. La gente, anche i diretti interessati, tendono a sorvolare sull'analisi delle eventuali responsabilità alla base dell'incidente che è costato la vita a Martina, Anna e Giulia e mostrano di avere a cuore, in questo momento, la «tenuta» dello spirito che ha consentito, in tanti anni, di raccogliere attorno agli scout centinaia di giovani. Tra le lacrime Liborio Clemente, uno dei fondatori del «Verona 8», ricorda che l'attuale capo reparto, Francesco Vico, 28 anni e una laurea in astrofisica, è una tra le persone più «meticolose e preparate» che ha conosciuto in tutta la sua esperienza, e si dice convinto che i controlli effettuati nei campi di Madesimo siano stati puntuali ed accurati. «D'altronde

osserva Clemente - le misure di sicurezza nei campi sono sempre più che raddoppiate», e ricorda anche che, prima dell'arrivo dei telefonini, condusse una «batteglia» per dotare i responsabili di ogni squadriglia di un apparecchio ricetrasmittente per mantenere i contatti. Non riesce a darsi una spiegazione dell'accaduto neanche Marco Mazzi, uno dei capi che era rientrato dal campo in Val Chiavenna lunedì scorso. Mazzi sottolinea che le palafitte sono espediti abbastanza comuni ai quali gli scout ricorrono per poter montare le tende in terreni non asciutti. Le sopravvissate travolte dal torrente erano state visionate da lui stesso alcuni giorni fa e, a suo giudizio, la tecnica usata per il montaggio era inec-

cepibile. Sotto il profilo della sicurezza i responsabili degli scout ricordano che è loro abitudine informare della posizione scelta per il campo le autorità locali e la Guardia Forestale. Di solito, spiegano ancora i capi esploratori, non si istituiscono turni di guardia notturna; in questo caso tuttavia, la misura sarebbe stata eccessiva poiché nella zona pioveva ormai da diversi giorni e nessuna alterazione alle caratteristiche di sicurezza del luogo era mai stata osservata.

Il racconto dei protagonisti mette addosso i brividi. «Panda fuori, cocodilli fuori e aquile fuori». È stato questo il grido con cui, intorno alle 4 sabato, le 12 ragazze che dormivano nelle tende montate sulle palafitte nel campo in Val Chiavenna sono state svegliate dal caporeparto, Francesco Vico. A raccontarlo è Alice Ciocchetta, 16 anni, sorella di Anna, una delle tre vittime. «Io ero con le aquile e siamo state le prime ad uscire. Abbiamo fatto appena in tempo. Ho allungato una mano

per trattenere Martina, ma Martina dopo un po' ha mollato la mia mano e l'ho persa nel buio». Alice è accompagnata dal papà, Graziano Ciocchetta, bancario, 43 anni, un lungo passato da scout. Oggi, con la sua automobile, ha ricompagnato in paese anche il caporeparto, Francesco. «Bisogna soltanto ringraziarlo - dice il genitore - perché grazie al suo impegno nove ragazze su 12 sono state salvate». La ragazza, nel ricostruire le ultime ore prima della tragedia, ricorda che prima di coricarsi, quella sera, il cielo era stellato. La notte precedente, per l'avvicinarsi di un temporale, Francesco aveva deciso di far dormire tutti i ragazzi del campo sotto un unico tendone montato al sicuro, nel bosco. L'ultima sera però, il tempo sembrava buono e soltanto verso l'una ha cominciato a piovigginare. Il caporeparto allora si sarebbe alzato più volte per verificare se le acque del torrente Sebbro si alzavano. Tutto è rimasto nella norma fino alle 4, poi l'ondata improvvisa e l'allarme.

per trattenere Martina, ma Martina dopo un po' ha mollato la mia mano e l'ho persa nel buio». Alice è accompagnata dal papà, Graziano Ciocchetta, bancario, 43 anni, un lungo passato da scout. Oggi, con la sua automobile, ha ricompagnato in paese anche il caporeparto, Francesco. «Bisogna soltanto ringraziarlo - dice il genitore - perché grazie al suo impegno nove ragazze su 12 sono state salvate». La ragazza, nel ricostruire le ultime ore prima della tragedia, ricorda che prima di coricarsi, quella sera, il cielo era stellato. La notte precedente, per l'avvicinarsi di un temporale, Francesco aveva deciso di far dormire tutti i ragazzi del campo sotto un unico tendone montato al sicuro, nel bosco. L'ultima sera però, il tempo sembrava buono e soltanto verso l'una ha cominciato a piovigginare. Il caporeparto allora si sarebbe alzato più volte per verificare se le acque del torrente Sebbro si alzavano. Tutto è rimasto nella norma fino alle 4, poi l'ondata improvvisa e l'allarme.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti
 Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 180,0), n. 3 L. 310.000 (Euro 155,0), n. 2 L. 260.000 (Euro 130,0), n. 1 L. 210.000 (Euro 105,0).
 Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 130,0), n. 6 L. 240.000 (Euro 120,0), n. 5 L. 220.000 (Euro 110,0), n. 4 L. 200.000 (Euro 100,0), n. 3 L. 180.000 (Euro 90,0), n. 2 L. 160.000 (Euro 80,0), n. 1 L. 140.000 (Euro 70,0).
 Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).
 Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588; oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
 Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie
 A mod. (mm. 45x30) Commerciale festale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
 Ferie
 Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
 Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
 Manichetto di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)
 Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
 Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
 Concessione per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
 Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Caracci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita
 Milano: Via Giuseppe Caracci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Garzanti, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259292 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/3706311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250
 Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
 Sede Legale e Direzione: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/7482711 - Telex: 02/7001941
 Direzione Generale «Poste»: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/7482711 - Telex: 02/7001941
 00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8335606 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/7482711 - Telex: 02/7001941
 40121 BOLOGNA - Via dei Bardi, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277
 Stampa in fac-simile
 Se. Be. Roma - Via Carlo Pisentini 130
 Satim S.p.A. - Paderno Dugnano (MI) - S. Staliate dei Giovi, 137
 STS S.p.A. - 95030 Catania - Strada 5°, 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
 Paolo Gambescia
 VICE DIRETTORE VICARIO
 Pietro Spataro
 VICE DIRETTORE
 Roberto Rosconi
 CAPO REDATTORE CENTRALE
 Maddalena Tulantini
 "L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
 CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
 PRESIDENTE
 Mario Lenzi
 AMMINISTRATORE DELEGATO
 Italo Prario
 CONSIGLIERI
 Giampaolo Angelucci
 Francesco Riccio
 Paolo Torresani
 Carlo Trivelli
 Direzione, Redazione, Amministrazione:
 ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
 Tel. 06/699491, fax 06/6783555
 ■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
 ■ 1041 Bruxelles, International Press Center
 Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893
 ■ 20045 Washington, D. C. National Press Building
 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555
 Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
 Periodo: 12 mesi 6 mesi
 Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....
 Nome..... Cognome.....
 Via..... N°.....
 Cap..... Località.....
 Telefono..... Fax.....
 Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
 Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....
 Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, l'aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.
 Firma..... Data.....
 Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427
 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

